

**ca
sa**

**20
17**



Morgenstimmung auf der Alpbacher GratleSpitz

Foto: Felix Obermair

Inhalt

- 4 CASA_welcome CASA_board 2017**
- 6 CASA_chat | Foreign Affairs @FilmfestivalBz**
- 8 CASA_chat | Stichwahlen in Frankreich**
- 10 CASA_trip | Mobilität in der Euregio**
- 12 Stipendienverleihung @PalaisToggenburg**
- 14 CASA_picnic | David Lama @EFA2017**
- 16 EFA_diario #1 Domenico Rosani**
- 18 Career Lounge @EFA2017**
- 20 EFA_diario #2 Marina Demetz**
- 22 CASA_picnic | In Vino Veritas? @EFA2017**
- 24 EFA_diario #3 Veronika Mayr**
- 26 CASA_picnic | Women in Islam @EFA2017**
- 28 CASA_herbstkultur**
- 30 CASA_events 2017**
- 30 Impressum**
- 31 CASA_donors 2017**



CASA_welcome

Das Jahr 2017 war für uns im Vorstand des Club Alpbach Südtirol Alto Adige eine Zeit voller spannender Events und inspirierender Begegnungen. Unseren Anliegen, junge SüdtirolerInnen über Stipendien für das Europäische Forum Alpbach (EFA) untereinander zu vernetzen, und den europäischen Gedanken zu verbreiten, haben wir auch 2017 gerecht werden können. Das große Interesse an CASA und Alpbach bestätigte sich auch an den zahlreichen Bewerbungen für unsere Alpbach-Stipendien.

I temi dell'EFA di quest'anno, con il titolo "Conflitto e Cooperazione", hanno anche ispirato le varie voci del nostro EFA_diario, interamente scritto dai nostri borsisti. Sulle pagine di questa brochure trovate tre estratti dal diario, che speriamo possano darvi una panoramica dell'EFA 2017. Vi facciamo, inoltre, anche un breve riassunto delle nostre attività più memorabili dell'anno passato, accompagnato da fotografie che immortalano i momenti più suggestivi della nostra vita associativa.

Der CASA-Vorstand 2017 (v. l. n. r.): Felix Obermair (VP), Julia Sandrini (P), Ruth Fulterer, Anna Wolf, Roland Unterhofer (es fehlt: Anna v. Hepperger)

Foto: Felix Obermair



Our offers and activities for young European citizens would not be possible without the help of both financial donors and donations in kind, not forgetting the ever-supporting parent organization of the European Forum Alpbach. Also, our partner Alpbach clubs in the Forum Alpbach Network continue to inspire us with a broad range of initiatives and a never-ending pool of ideas for a bright European future. We also want to thank you, dear CASA members and friends, for your continued loyalty!

CASA_board 2017

Julia Sandrini
Präsidentin

Felix Obermair
Vizepräsident

Ruth Fulterer
Vorstandsmitglied

Anna von Hepperger
Vorstandsmitglied

Roland Unterhofer
Vorstandsmitglied

Anna Wolf
Vorstandsmitglied



CLUB ALPBACH
SÜDTIROL ALTO ADIGE

CASA_chat | Foreign Affairs

Am 5. April war CASA mit einem CASA_chat zu Gast am Bolzano Filmfestival Bozen. Anlässlich der Südtirol-Premiere des Dokumentarfilms „Foreign Affairs“ diskutierte CASA-Vize Felix Obermair mit Regisseur Pasha Rafiy und Europaparlamentarier Herbert Dorfmann über Konflikte & Kooperationen in der internationalen Diplomatie. Rafiy begleitete in „Foreign Affairs“ Luxemburgs Außenminister Jean Asselborn über längere Zeit in seinem beruflichen und privaten Alltag zwischen Luxemburg und weltweiten internationalen Missionen.



FILMCLUB

BOLZANO FILM FESTIVAL BOZEN

05. – 09.04. 2017

www.filmfestival.bz.it



V. l. n. r.: „Foreign Affairs“-Regisseur Pasha Rafiy, CASA-Vizepräsident Felix Obermair (Moderation), Europaparlamentarier Herbert Dorfmann, und Festivalleiterin Helene Christanell

Foto: Anna Wolf



CASA_chat | Stichwahlen in Frankreich

Kurz vor den Stichwahlen um die französische Präsidentschaft lud der CASA am 6. Mai im Bozner Palais Toggenburg zu einem CASA_chat mit dem renommierten Südtiroler Politikwissenschaftler Roland Benedikter. Neben einer Analyse der politischen Situation in Frankreich und der beiden Kandidaten Macron und Le Pen gab Benedikter für Europa noch folgende Prognose mit auf den Weg: *„Trotz aller widerstrebender Dynamiken werden wir in den nächsten Jahren ein sich entwickelndes und gedeihendes Europa miterleben.“*



*Politikwissenschaftler Roland Benedikter (links) beim CASA_chat
im Salon des Palais Toggenburg*

Foto: Fabian Vassanelli



CASA_trip | Mobilität in der Euregio

Am 9. Juni fand ein CASA_trip unter dem Motto „Mobilität in der Europaregion“ statt, der auf das Thema der Tiroltage beim Europäischen Forum Alpbach, „Mobilität im Alpenraum“, vorgriff. Nach einer Besichtigung der Baustelle des Brennerbasistunnels (BBT) bei Mauls gab es Kurzreferate und Diskussionen von und mit Martin Ausserdorfer (Direktor der BBT-Beobachtungsstelle), Nathalie Morelle (Fachreferentin der Ständigen Vertretung der Alpenkonvention/Innsbruck) und Andreas Eisendle (Dissertant zum Thema „Grenzüberschreitender Verkehr in der Europaregion“ an der Universität Innsbruck) im BBT-Infopoint der Festung Franzensfeste. Auch der Club Alpbach Tirol (CAT) beteiligte sich an der Veranstaltung.

Stipendienverleihung @PalaisToggenburg

Nach intensiven Monaten des Bewerbens und Bewertens (Auswahl aus 45 Bewerbungen) wurden die Stipendien des CASA für das Europäische Forum Alpbach 2017 in Bozen am Abend des 28. Juli feierlich an die 14 Stipendiatinnen und Stipendiaten übergeben. In den historischen Gemäuern des Bozner Palais Toggenburg konnte beim traditionellen „Aperitivo Alpbachiano“ mit CASA-Mitgliedern, UnterstützerInnen und Mitgliedern der Bewertungskommission auf den Erfolg und das bevorstehende Forum Alpbach angestoßen werden.



StipendiatInnen des CASA @EFA 2017

Marina Demetz, Marcel Gabalin, Christian Gatterer, Andreas Langes, Verena Massl, Veronika Mayr, Claudia Niederbacher, Anna Pohl, Domenico Rosani, Matthias Schwarz, Janek Toeper, Barbara Trojer, Kathrin Werth, Aloysius Widmann.

Gruppenfoto mit CASA-Stipendiatinnen und -Stipendiaten, CASA-Vorstandsmitgliedern, Mitgliedern der Bewertungskommission und Unterstützern der Stipendienaktion

Foto: Felix Obermair



Bewertungskommission

Veronika Hopfgartner

CASA-Gründungspräsidentin

Letizia Ragaglia

Direktorin des Museion Bozen

Prof. Stephan Schmidt-Wulffen

Freie Universität Bozen

Andrej Werth

Journalist

Verena Wisthaler

EURAC research

CASA_picnic | David Lama @EFA2017

Beim ersten CASA_picnic am EFA 2017 gab der Innsbrucker Sportkletterer und Alpinist David Lama am 21. August auf der Alpbacher Denkerwiese Auskunft über Motivation und Planung seiner Projekte, über den Unterschied zwischen Erfolg und bedingungsloser Hingabe, über Freundschaft am Berg und den Umgang mit Scheitern, Risiko und die letzten Prozent. Es moderierte CASA-Mitglied Matthias Fink.

Dieses CASA_picnic wurde in Zusammenarbeit mit der Terra Mater Society organisiert.





Ausnahme-Sportkletterer David Lama während des CASA_picnics
auf der Alpbacher Denkerwiese

Foto: Anna Wolf

EFA_diario #1 Domenico Rosani

Un vortice. Se il Forum Europeo di Alpbach aveva inizialmente seguito una linea ordinata e rassicurante (un seminario la mattina, un seminario il pomeriggio, e così per una settimana), avvicinandosi a conclusione diventa ogni giorno più impegnativo. Coinvolgente. E travolgente.

L'incontro sulla sharia in Europa? Il laboratorio sui diritti umani nella catena produttiva? Il picnic sul prato a tu per tu con un importante economista, la rappresentazione teatrale, il concerto di musica balcanica? La passeggiata alla scoperta delle piante non autoctone? E perché non, invece, una delle dieci *breakout session* in contemporanea? E – si badi bene – è solo la mattina.

Sono bastati pochi giorni per rendercene conto: bisognava scegliere. Essere selettivi, senza seguire l'istinto – rassicurante ma irrealizzabile – di voler andare a tutto-dovunque-sempre. Ed ecco quindi che a colazione, tra un *Filterkaffee* insolitamente gradevole e fette di prosciutto servite dal buon Hannes, ci presentavamo con il programma cartaceo del Forum (l'app era stata ben presto abbandonata, appena ci eravamo accorti che non brillava di chiarezza).

Quattro righe di presentazione, l'elenco degli intervenienti, luogo e ora: la brochure non riportava altro. In base a questo bisognava scegliere dove andare, distinguere l'una attività dall'altra. Tenendo a mente due regole fondamentali.

Non necessariamente la strada più saggia era partecipare alle iniziative negli ambiti che già si conoscono: raramente avrebbero portato a nuove scoperte. In generale, bisognava lasciarsi sorprendere: gli incontri più belli, i pensieri più destabilizzanti capitavano comunque quando non ce se li aspettava.

"Quattordici altoatesini nel paese dei pensatori", aveva titolato – qualche giorno dopo il nostro arrivo – una testata locale. Sorvolando su qualche tendenza elitaria, Alpbach è, infatti, proprio questo: **un luogo pieno di persone interessanti, ad ogni angolo e ad ogni momento del giorno (e della notte).**

Cos'altro abbiamo imparato a distinguere? Innanzitutto, la *Volkschule* dalla *Hauptschule*, i due istituti scolastici dove ha luogo parte consistente delle iniziative. Divisi non soltanto da mezzo chilometro di strada, bensì – soprattutto – da sessanta metri di dislivello. Non era una bella sorpresa, la mattina, ritrovarsi, all'ora giusta, nel posto sbagliato. Dopodiché abbiamo imparato a distinguere i proclami elettorali dei due principali partiti austriaci, che affilano le armi in vista delle elezioni politiche di ottobre.

Alpbach, tanti nuovi problemi

Uno dice *"Auguro a Lei e ai Suoi cari una bella estate"*; l'altro, più semplicemente, *"Buona estate!"*. *Felix Austria!*, se questi sono gli slogan su cui si svolge la campagna elettorale. Abbiamo quindi ripassato le nostre conoscenze geografiche: a fianco di austriaci, (pochi) germanici e italiani (del nord-est), numerosi erano i partecipanti dai Balcani, dagli Stati dell'est Europa e, in generale, dalle terre che stanno a levante del continente.

Infine, abbiamo imparato – nel distinguere le iniziative del Forum – a bilanciare adeguatamente gli impegni, combinando attività e momenti di riposo e ricercando, così, un nostro equilibrio. Come tale ultimo concetto differisca da persona a persona l'ha tuttavia dimostrato icasticamente una notte di qualche giorno fa, quando nella cucina della *Haus Barbara* si è incontrato – alle 3:50 – chi si preparava un caffè per affrontare la scalata notturna alla *Gratlspitze* e chi, invece, appena tornato dalla movida alpbachiana, dedicava la propria attenzione a bevande dal tono alcolico ben differente.

Del resto è anche – c'è chi dice: soprattutto – **la varietà di noi quattordici partecipanti del CASA** ad aver reso l'esperienza così avvolgente, ricca, ispirante. Una dimostrazione che il metodo di selezione usato – una selezione anonima da parte di esperti esterni – ha funzionato bene.

Non soltanto perché stiamo stati scelti noi; ma anche in quanto ne è scaturito un gruppo eterogeneo e appassionato, con percorsi di studio, formazione, lavoro, diversi e affascinanti. Ad accompagnarci in queste due settimane, presenti ma sempre con rispettoso tatto e sincero entusiasmo, i membri del direttivo del Club. (Un po' ruffiano? No! Sono sincero!)

"Cosa rimarrà?", risuona spesso la domanda in questi ultimi giorni. Non so. Forse serve tempo, per capire cosa davvero porteremo con noi di questa esperienza, cosa rimarrà dei tanti incontri, dei dibattiti appassionati, dei visi amici e dei dialoghi senza fine.

Una cosa, però, a pensarci, già si delinea. Le esperienze del Forum, più che presentarci soluzioni, ci hanno aiutato a riconoscere tante nuove domande, problemi, punti critici. Da ogni incontro tornavamo a casa con nuovi dubbi – proprio là, dove pensavamo non ce ne fossero! Ecco, forse è questo ciò che porto con me.

"Creatività è saper trovare la soluzione ai problemi che ci circondano – ci avevano ammonito in occasione di un laboratorio – **ma, per trovare la soluzione, dobbiamo prima accorgerci dei problemi."** Proprio così. Il Forum ci ha fatto scoprire tanti nuovi problemi. Semplicemente, dovunque.



Career Lounge REFA2017

Die schon traditionelle, vom CASA koorganisierte, Career Lounge am Europäischen Forum Alpbach fand am 24. August 2017 im Congress Centrum Alpbach ihre Fortsetzung. 8 Expertinnen und Experten aus der Technologiebranche gaben an ebenso vielen, von CASA Stipendiatinnen und -Stipendiaten gehosteten, Stationen Auskunft über ihre Karrierewege, beruflichen Motivationen und Philosophie. Zahlreiche interessierte junge TeilnehmerInnen des Forums nahmen am Abend teil.

Die Alpbacher Career Lounge wurde in Zusammenarbeit mit dem AIT – Austrian Institute of Technology organisiert.



*Career-Lounge-Expertin Heike Riel (IBM Research Fellow)
im Gespräch mit EFA-StipendiatInnen*

Foto: Anna von Hepperger

ExpertInnen der Career Lounge EFA 2017

Roberto Biasi

Gründer und CEO, Microgate GmbH., Bozen

Maria Chiara Carrozza

Prof. für Wirtschafts- und Bioingenieurwesen, Universität Sant'Anna, Pisa

Pascale Ehrenfreund

CEO des Deutschen Zentrums für Luft- und Raumfahrt, Köln

Monika Kofler

Managerin der Software-Entwicklung,
Amazon Development Centre Scotland,
Edinburgh

Michael Köttritsch

Leiter des Ressorts „Management & Karriere“, Die Presse, Wien

Leo Muigg

Industrie 4.0-Koordinator, Siemens AG
Österreich, Wien

Heike Riel

Leiterin der Nanoscale Electronics Group,
IBM-Forschungslabor, Rüschlikon

Christoph Thun-Hohenstein

Leiter des Museums für angewandte Kunst
(MAK), Wien

EFA_diario #2 Marina Demetz

*Sibes positif ma ebes ueia de mudé, fete audí,
mêtete adum cun autri y brieia plu adaut!*

*Be positive but drive for change, make your voice heard,
take others on board and scream louder!*

Encouragement, enthusiasm, collaboration and the ability to trust in our actions to contribute to positive change seemed to have been the underlying message and basis of almost all the discussions and presentations of the legal symposium.

The morning breakout session I attended dealt with **human rights and populism** and how to protect, promote and communicate fundamental rights in times of change. The session was very much marked by the need within the population to drive for change and go back to worry about its own fundamental rights. The panel agreed that, within the EU, some core values should underpin the fundamental rights each member state ought to respect, including among others, the rule of law, freedom, democracy, human dignity, equality and respect for human rights.

Ms. Ulrike Lunacek (Member of the European Parliament from Austria), however pointed out that some EU member states have scaled their efforts back to further improve fundamental rights within their countries once they have achieved Union membership.

Mrs. Dunja Mijatović (human rights expert and former OSCE representative on freedom of the media) then further addressed the young generation in particular and the need for us to raise our voices and speak up as she agrees that a degradation of Union values, once membership has been reached, is not at all acceptable.

A very clear point subsequently made by **Iverna McGowan** (Head and Advocacy Director, Amnesty International Brussels) was that there is an increasing gap between the human rights at the international level, which are seemingly clear to all and yet the increasing national issues touching upon these values that are disregarded. Finally, she also agreed that fundamental rights need to be defended more loudly again. She also stressed that this should be done with clear language, since complex lawyer terms like 'the rule of law', 'legality', etc. do not resonate with the population.

I have to admit that I left this morning breakout session with mixed feelings, gloomy about the severe impacts the near past has had on fundamental rights in our very proximity.

On the other hand, the recognition that this situation cannot continue coupled with hope that the train leading to improvements and strengthening of fundamental rights again has not left yet, let me feel at more ease.

In the evening of the same day, I had the unique opportunity to chair a **fireside talk with the Director of the Fundamental Rights Agency (FRA), Mr. Michael O'Flaherty**. Having attended several human rights courses during my studies and learning about all the human rights systems that operate simultaneously, I started becoming rather critical of the system. I regard it as partly inefficient and ineffective as well.

I therefore posed Mr. O'Flaherty the question if the international human rights system would face the risk of slowly getting lost and overwhelmed by the number of human rights bodies, institutions and courts generating an almost unsurmountable amount of output in terms of reports, opinions and analyses, which may render the system ineffective. His very positive answer to my rather critical and maybe even negative question perfectly rounded off all the previous calls made that day. It is probably what will stick with me the most and made me overthink and change my stance on the human rights system completely. He stated that there are indeed numerous human rights bodies at the national and international level, but they are still not enough.

Yet there are many human rights issues that remain unresolved and are more likely to arise, making it crucial for us to found even more agencies, organizations, NGOs, etc. He trusts in us, the young, and hopes that we continue and increasingly take the initiative to speak out, complain, show with what and why we disagree.

At the outset of the legal symposium, I climbed the **Gratlspitz**, the mountain in Alpbach's backyard. Standing there on the peak, watching the pink sunbeams slowly awaken me and the nature surrounding me, showed me the hope Alpbach rises in us, the hope for us in a bright future to which we can contribute. On the other hand, the sensation of freedom on top of the Gratlspitz, seeing into endless horizons, speaks for the trust many speakers have in us to bring in our ideas and speak of them loudly so that they are heard far beyond Alpbach.

Maybe it is just the very feeling and atmosphere that the EFA and its surroundings generate and make us all reflect so much on **who we are, how and what we think, where we stand** but most importantly **where we go from here and how much we can make our voices heard and have an impact**. We surely will be taking an additional suitcase with us packed with knowledge, broadened horizons, enthusiasm, drive, encouragement, confidence, trust, empowerment, and for me personally much positivity and hope.



CASA_picnic | In Vino Veritas? @EFA2017

Trotz immer mehr Labels, Plaketten und Zertifizierungen von Lebensmitteln bleibt bei KonsumentInnenen ein Rest von Unsicherheit. Kann man den Etiketten trauen? Das zweite CASA_picnic am EFA 2017 bot am 25. August die Möglichkeit, dieses Thema am Beispiel der Südtiroler Weinwirtschaft mit Harald Cronst (Kellerei Kurtatsch) und Eva Ploner (daviso pr-agency) zu diskutieren. Im Anschluss an die Diskussion auf der Alpbacher Denkerwiese konnten Südtiroler Weine und Spezialitäten verkostet werden.



CASA-Stipendiatin Kathrin Werth (Moderation [Mitte]) im Gespräch mit Harald Cronst (Kellerei Kurtatsch) und Eva Ploner (daviso pr-agency)

Foto: Felix Obermair

EFA_diario #3 Veronika Mayr

On the qualities of chaos, the chances of the digital and the importance of radical reboots.

A thunderstorm tore me out of my heavy Alpbach sleep, that kind of numbness you surrender to, defeated by the wave of lectures, discussions and late Gasthaus nights that flood the village every year in August. This was the last day of the European Forum Alpbach.

I pull the curtain. Those ever same Alpbach houses pretending to be part of a time long forgotten. Heaps of furious rain hitting their roofs from a gray illuminated sky that does not promise well. And a slope covered with long grass wildly dancing in the storm. An uncanny picture, of a world that is out of balance.

People like me started to move around the globe to random places like this, the weather became wilder than ever before, and at some point the border between culture and nature, authentic and fake simply became irrelevant. Total chaos, and we still didn't quite understand how to navigate it.

Disturbing to most, this weather is a perfect scenery for my final mission here in Alpbach, the moderation of a small **breakfast session with Prof. Eyal Weizman** who spends his days fighting for human rights in tormented war zones.

This place must have been quite alienating to him: As an Israeli architect investigating spatial evidence of war crime between blooming Tyrolean balconies; as a keynote speaker on architectural traces of human rights violation among generic and half-hearted discussions on subsidized housing in Vienna.

But Eyal Weizman is probably comfortable in feeling out of place: with his research Agency **Forensic Architecture** (Goldsmiths, University of London), he founded an entirely new field of expertise. Instead of constructing, he deconstructs; his clients are not investors or municipalities but international prosecutors, human rights organizations, as well as political and environmental justice groups. This morning, we sit in a equally suiting gloomy old Stube at Messner's, drinking Austrian coffee. Weizman and a small group of Alpbach survivors.

A Forensic Architect relates to an architect like a pathologist to a medical doctor, he explains: he reconstructs a series of actions by analyzing traces on buildings and cities. Weizman claims that the field had become necessary, because unlike historic battlefields in free nature, contemporary conflicts increasingly take place within urban areas.

Everything was scrambled, at first

Homes and neighborhoods so become targets and most civilian casualties occur within cities and buildings. At the same time, urban battlefields have become dense data and media environments, generating information that is shared on social and mainstream media. Forensic Architecture absorbs this stream of visual information and uses it to model dynamic events as they unfold in space and time. Their products therefore are not buildings, but navigable 3D models of environments undergoing conflict, filmic animations and interactive cartographies on the urban or architectural scale.

There is something extremely fascinating about the unsettling nature of Weizman's work. After days of talking about digitization and robotics here at the Forum, finally we hear how contemporary visual culture and digital are an instrument to both democratize and hack large power systems. Asked about the beginnings of his unusual career, Weizman describes how as a young architect he was asked to curate an exhibition in Berlin featuring the best of Israeli architecture. Finding nothing more annoying than architects' egos, he refrained from giving them yet another platform, and used the entire budget on neatly documenting Israeli settlement strategies in Palestine. The exhibition was canceled, all catalogs destroyed, and Weizman highly satisfied.

"I have the feeling that in my work I need to be very close to evil" he thinks out loud, reflecting on what still drives him. Forensic architecture sheds light on the darkest corners of human nature and designs powerful systems to give control and information back to the weak, the civilian victim. Wake up, he says, things are really quite bad in this world if you are honest to yourselves - and starts to deflate the *Alpbach bubble*.

"So, what can one person do?" somebody asks.

Think radical. It is always difficult to change things downstream. As an ordinary architect for instance, your ability to impact is limited to a tiny fragment of space caged by a very elaborate corset. How much can you do, how far can you think from this place? You have to start questioning the very top, the premises.

Somehow things came full circle that last day. Maybe this formless reality after graduation in the end was a good place to be. **After all, it very well represents our time, unstable, overcrowded with information, on the search for meaning.**

To most, there is little more scary in life than setting your own constraints and drawing your bold path towards the unknown. Maybe it is exactly here, in the chaos of truths, longings and opportunities, that we have to most defend **who we are and what we want to be in this world.**



CASA_picnic | Women in Islam @EFA2017

Im dritten CASA_picnic am EFA 2017 versuchten Islam-Expertin Kerstin Wonisch (EURAC research) und Siham Harfi von den Giovani Musulmani d'Italia mit dem aus ihrer Sicht unscharfen und oft verallgemeinernden Bild der Rolle der Frau in islamischen Gesellschaften, das in den Medien vermittelt wird, aufzuräumen. Moderiert von CASA-Stipendiat Matthias Schwarz, wurden in einer lebhaften Diskussion mit dem zahlreich erschienenen Publikum die tatsächliche Rolle und Rechte der Frau in islamischen Gesellschaften kritisch analysiert, auch im Bezug auf die islamischen Religions-/Rechtslehre.

*Die Expertinnen am dritten Alpbacher CASA_picnic:
Kerstin Wonisch (EURAC research [links]) und Siham Harfi (Giovani
Musulmani d'Italia – Bolzano [rechts])*

Foto: Felix Obermair





CASA_herbstkultur Stadtführung & Törggelen

Am Samstag, den 28. Oktober 2017, lud der CASA zur CASA_herbstkultur, die stets aus einer Führung durch Südtiroler Innenstädte und anschließendem Törggelen besteht. Nach Meran 2016 fiel heuer die Wahl auf die drittgrößte Stadt Südtirols, Brixen. Die beschauliche Bischofsstadt mit großer kirchlicher und weltlicher Vergangenheit bot Petra Überbacher, Präsidentin des Vereins der Fremdenführer und Reiseleiter Südtirols, dann auch den idealen Rahmen für eine spannende Stadtführung. Zum Törggelen fuhr man ins nahe Sauders.

Petra Überbacher, Präsidentin des Vereins der Fremdenführer und Reiseleiter Südtirols (3. von links) erläutert die Bedeutung der Fresken im Brixner Domkreuzgang

Foto: Felix Obermair



CASA_events 2017

- 04.02. Mitgliederversammlung @PalaisToggenburg
- 24.03. Südtiroler Wirtschaftsforum Stipendienaktion
- 05.04. CASA_chat | Foreign Affairs @FilmfestivalBz
- 06.05. CASA_chat | Stichwahlen in Frankreich @PalaisToggenburg
- 26.05. FAN Spring Conference Belgrad
- 09.06. CASA_trip | Mobilität in der Euregio @Brennerbasistunnel
- 28.07. Stipendienverleihung @PalaisToggenburg
- 29.07. CASA_workshop | Konflikt & Kooperation @PalaisToggenburg
- 16.08. Europäisches Forum Alpbach 2017 Beginn
- 18.08. Euregio Aperitif & Clubbing @EFA2017
- 21.08. CASA_picnic | David Lama @EFA2017
- 24.08. Career Lounge @EFA2017
- 25.08. CASA_picnic | In Vino Veritas? @EFA2017
- 27.08. CASA_picnic | Women's Rights in Islam @EFA2017
- 28.08. CASA_chat | Michael O'Flaherty @EFA2017
- 01.09. Europäisches Forum Alpbach 2017 Ende
- 28.10. CASA_herbstkultur | Stadtführung Brixen & Törggelen
- 17.11. FAN Winter Conference Ljubljana
- 23.11. EUPHUR Conference | Sustainable Food Production Stipendienaktion
- 23.12. xmas@CASA | Stadtführung Bozen & Weihnachtsessen

Impressum

CLUB ALPBACH SÜDTIROL ALTO ADIGE

c/o Eurac

Drususallee 1 | Viale Druso 1

39100 Bozen | Bolzano

Italien | Italia | Italy

Website: www.alpbach.bz.it

Facebook: Club Alpbach Südtirol Alto Adige

Instagram: [casa_alpbach](https://www.instagram.com/casa_alpbach)

Mail: info@alpbach.bz.it

BROCHURE DESIGN

Felix Obermair

CASA LOGO

Lineematiche Creative Lab

© Club Alpbach Südtirol Alto Adige 2017

Sie können die Tätigkeit des Club Alpbach Südtirol Alto Adige unterstützen, indem Sie 5 Promille Ihrer Einkommenssteuer für den CASA bestimmen.

Con le Sue tasse Lei può sostenere le molteplici attività del Club Alpbach Südtirol Alto Adige destinando il 5 per mille delle tasse che verserà al CASA.

Die Organisation ist mit Dekret des Landeshauptmannes Nr. 09/1.1 vom 20.01.2006 im Landesverzeichnis der ehrenamtlich tätigen Organisationen laut Landesgesetz vom 1. Juli 1993, Nr. 11 eingetragen.

CASA_donors 2017

FINANZIELLE UNTERSTÜTZUNG & GELDSPENDEN



REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTO-SÜDTIROL



Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG



Raiffeisen
Raiffeisenverband Südtirol
Genossenschaft



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPRENDITORI ALTO ADIGE

SACHSPENDEN

Biokistl Südtirol | Spezialbierbrauerei Forst | IDM Südtirol Alto Adige
Kellerei Kurtatsch | Loacker | Mila Bergmilch | Moser Speck
Klosterkellerei Muri-Gries | Bäckerei Preiss | Brennereien Roner
Verband der Südtiroler Obstgenossenschaften | Zipperle Fruchtsäfte

